

Come identificare un dispositivo certificato

La norma specifica i requisiti di progetto, di funzionamento ed i metodi di collaudo e di valutazione delle conformità dei dispositivi antipanico per uscite di sicurezza azionati meccanicamente mediante una barra orizzontale a spinta o barra orizzontale a contatto.

E' importante sottolineare che un maniglione antipanico può essere definito conforme alla norma EN 1125, se soddisfa tutti i requisiti in essa contenuti e se la valutazione di conformità è

fatta come stabilito dalla norma.

Finchè la direttiva prodotti da costruzione non sarà applicabile, un produttore, per assicurare la conformità di un prodotto alla norma EN 1125, ha due possibilità:

- rilasciare una dichiarazione di conformità alla norma
- ottenere, da parte di un ente terzo di certificazione, la certificazione di conformità alla norma

Nel primo caso, è il fabbricante

stesso che rilascia un attestato di conformità sul dispositivo antipanico; nel secondo caso, la certificazione viene rilasciata da un istituto di certificazione di terza parte, quindi indipendente da chi costruisce e vende i prodotti, non necessariamente notificato.

Quando la direttiva Prodotti da Costruzione, sarà applicabile, essa imporrà ai costruttori di fabbricare i prodotti in conformità alla norma EN 1125, di avere una dichiarazione di conformità



8



del fabbricante, di avere una certificazione di conformità rilasciata da un Istituto di certificazione notificato e di apporre la marcatura CE sui prodotti per poterli commercializzare nella Comunità Europea. Pertanto, finché la marcatura CE non sarà resa obbligatoria il marchio volontario di conformità è il sistema di assicurazione di conformità più sicuro perché:

- è rilasciato da un ente indipendente da chi costruisce e vende i prodotti,
- assicura con "ragionevole attendibilità" che tutta la produzione è conforme alla norma perché l'istituto che rilascia la certificazione controlla, oltre al prodotto, anche il processo

produttivo dal quale dipende la continuità nel tempo delle prestazioni del prodotto.

Verificare se un maniglione è certificato è molto facile: basta controllare che sul prodotto sia applicato il marchio di conformità dell'istituto che ha rilasciato la certificazione.

Di seguito illustriamo alcuni tra i marchi di conformità volontari più diffusi in Europa per i dispositivi per le uscite di sicurezza. I marchi in oggetto, ICIM, NF, LPCB, sono rilasciati dagli Istituti di Certificazione: ICIM (Italia), AFNOR (Francia) e LPCB (Gran Bretagna).

Ai fini della norma europea EN 1125, i dispositivi antipanico devono essere classificati in base alla classificazione a 9 caratteri come di seguito indicata.

Categoria d'uso

(1° carattere)

Viene identificata soltanto una categoria d'uso:

grado 3: uso molto frequente da parte del pubblico ed altri con scarsa propensione a prestare attenzione, cioè quando vi sia la possibilità di incidente e di uso improprio.

Esempio: porte di negozi, ospedali, scuole ed altri edifici che forniscono accesso ad aree stabili e che sono usate dal pubblico e da altri portando o spingendo frequentemente oggetti ingombranti.

Durata

(2° carattere)

Vengono identificate due categorie di durata:

- grado 6: 100.000 cicli.
- grado 7: 200.000 cicli.

Massa della porta

(3° carattere)

Vengono identificate due categorie di massa della porta:

- grado 5= fino a 100 Kg
- grado 6= fino a 200 Kg

Nota. Dispositivi antipanico da usarsi su porte che superino questa massa non sono contemplati dalla norma europea EN 1125.

Resistenza al fuoco

(4° carattere)

Vengono identificate due categorie di resistenza al fuoco:

- grado 0: non approvato per uso su porte tagliafuoco antifumo

- grado 1: adatto all'uso su porte tagliafuoco/antifumo dopo aver accertato in modo soddisfacente il contributo del dispositivo antipanico alla resistenza al fuoco di porte tagliafuoco / antifumo specifiche. Tale valutazione

non rientra nella norma europea EN 1125.

Una specifica appendice della norma, riporta i requisiti aggiuntivi per i dispositivi antipanico per quel che riguarda questo grado.

Sicurezza per le persone

(5° carattere)

Viene identificata soltanto una categoria di sicurezza per le persone:

- grado 1: tutti i dispositivi antipanico svolgono un'importante funzione di sicurezza per le persone, pertanto ai fini della norma europea EN 1125 viene identificato soltanto il grado massimo.

Resistenza alla corrosione

(6° carattere)

In conformità alla EN 1670 vengono indicate due categorie di resistenza alla corrosione:

- grado 3: alta resistenza
- grado 4: altissima resistenza

Sicurezza per i beni

(7° carattere)

Viene identificata soltanto una categoria di sicurezza per i beni:

grado 2: i dispositivi antipanico servono in primo luogo per l'apertura di una porta dall'interno e i requisiti di sicurezza per i beni sono secondari rispetto a quelli di sicurezza per le persone.

Nota. Il grado 2 è il requisito minimo. Se vengono eseguite specifiche prove aggiuntive per dimostrare un livello superiore di sicurezza per i beni, i dispositivi antipanico verranno considerati conformi alla norma europea EN 1125, a condizione che tutti i requisiti della norma europea siano soddisfatti.

Sporgenza della barra

(8° carattere)

Vengono identificate due categorie di sporgenza della barra:

- categoria 1: sporgenza fino a mm 150 (sporgenza normale)
- categoria 2: sporgenza fino a

mm 100 (sporgenza ridotta)

Tipo di azionamento della barra

(9° carattere)

Vengono identificate due categorie di azionamento:

- tipo A: dispositivo antipanico azionato mediante barra a spinta (vedere figura 1)
- tipo B: dispositivo antipanico azionato mediante barra a contatto (vedere figura 2)

Esempio di classificazione

37501321A

Questo sta ad indicare un dispositivo antipanico con barra a spinta per uscite di sicurezza di tipo A per porte di massa fino a 100 Kg, sottoposto a prova per 200.000 cicli, con una sporgenza della barra fino a 150 mm e con alta resistenza alla corrosione, non idoneo all'uso su porte tagliafuoco/antifumo.

ISEO
Serrature

Raccomandazioni per la scelta dei dispositivi antipanico

Per scegliere un dispositivo antipanico è necessario esaminare:

- il tipo, le dimensioni e la massa della porta sulla quale deve essere installato il dispositivo
- l'uso previsto per la porta
- l'ambiente in cui verrà utilizzato il dispositivo.

Tipo, dimensioni e massa della porta sulla quale deve essere installato il dispositivo

Per quanto riguarda il tipo, le porte possono essere:

- ad un'anta senza battuta



- ad un'anta con battuta



- a due ante senza battuta



- a due ante con battuta



E' necessario controllare, sul catalogo del fornitore dei dispositivi, quali schemi di applicazione sono previsti per il tipo di porta considerato. E' importante ricordare che la norma EN 1125 stabilisce che: "Su porte a due ante con montanti con battuta e quando su entrambe le ante sono installati dispositivi antipanico, è indispensabile controllare che ciascuna anta si apra quando viene azionato il relativo dispositivo antipanico". Inoltre, prima di scegliere i dispositivi da montare su una porta a due ante, è bene verificare, su un disegno o fisicamente, che la porta sia stata progettata in modo che entrambe le ante si aprano libere quando entrambe le ante vengono azionate contemporaneamente.

Per quanto riguarda le dimensioni della porta, la norma EN 1125 stabilisce che i dispositivi conformi alla norma sono adatti a porte aventi una larghezza massima di

1300 mm ed un'altezza massima di 2500 mm comprese le eventuali battute. Per quanto riguarda la massa della porta, la norma EN 1125 identifica due categorie:

- grado 5: fino a 100 Kg
- grado 6: fino a 200 Kg

Per porte che superano le dimensioni massime e/o la massa massima su indicate è necessario interpellare il costruttore dei dispositivi.

Uso previsto per la porta

Per quanto riguarda la durata della porta, la norma EN 1125 identifica due gradi:

- grado 6: 100 000 cicli
- grado 7: 200 000 cicli

Per le porte per le quali è previsto un traffico molto intenso, è bene scegliere dispositivi con il grado 7 di durata e inoltre, se le porte stesse non sono tagliafuoco / antifumo, è consigliabile valutare la possibilità di

scegliere dei dispositivi dotati di fermo a giorno, cioè di un meccanismo che mantiene lo scrocco in posizione ritratta finché non viene disinserito manualmente.

Per quanto riguarda l'utilizzo su porte tagliafuoco/antifumo, la norma EN 1125 identifica, per i dispositivi antipanico, due categorie di resistenza al fuoco:

- grado 0: non approvato per uso su porte tagliafuoco.
- grado 1: adatto all'uso su porte tagliafuoco/antifumo dopo aver accertato in modo soddisfacente il contributo del dispositivo antipanico alla resistenza al fuoco

di porte tagliafuoco/antifumo specifiche.

La norma EN 1125 stabilisce inoltre che i dispositivi antipanico per le porte tagliafuoco/antifumo non devono essere dotati di meccanismo di fermo a giorno.

Pertanto per le porte tagliafuoco/antifumo bisogna scegliere dei dispositivi di grado 1 di resistenza al fuoco, non dotati di fermo a giorno e richiedere, al costruttore dei dispositivi, copia del rapporto di collaudo delle prove di resistenza al fuoco effettuate.

Ambiente in cui verrà utilizzato il dispositivo

Per quanto riguarda la resistenza alla corrosione, la norma EN 1125 indica due gradi:

- grado 3 alta resistenza
- grado 4 altissima resistenza

E' importante scegliere dispositivi di grado 4 di resistenza alla corrosione quando i prodotti sono destinati ad essere usati in ambienti in cui si prevedono delle atmosfere particolarmente corrosive come si verifica nel caso di edifici che si trovano in prossimità del mare o in zone in cui si ha un elevato livello di inquinamento atmosferico.



Raccomandazioni per l'installazione ed il montaggio

Un dispositivo antipanico conforme alla norma EN 1125, assicura un adeguato grado di sicurezza per le persone e le cose, se installato seguendo rigorosamente le informazioni sul prodotto, le avvertenze e le istruzioni di montaggio indicate dal costruttore.

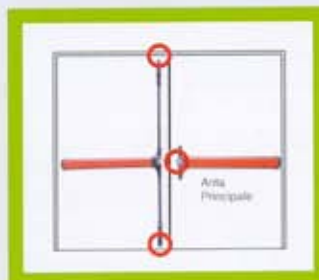
Di seguito riportiamo le raccomandazioni contenute nella norma EN 1125:

- i dispositivi antipanico fabbricati in conformità alla presente norma europea forniranno un grado elevato di sicurezza per le persone e un'adeguata sicurezza per le cose, a condizione che vengano montati su porte e telai in buone condizioni. Non si consiglia il montaggio di dispositivi antipanico su porte con interno alveolare. La(e) porta(e) dovrebbe (dovrebbero) essere controllata(e) per assicurarsi che sia(siano) mon-

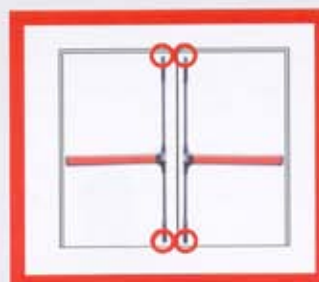
tata(e) in modo corretto e non incontri (incontrino) ostacolo(i) nel movimento.

- Prima di montare il dispositivo antipanico su una porta tagliafuoco/antifumo, si dovrebbe esaminare la certificazione di resistenza al fuoco per assicurarsi che il dispositivo sia adatto a quella particolare porta (vedere appendice B della norma EN 1125).
- Si dovrebbe porre attenzione affinché le guarnizioni o le guarnizioni di tenuta montate sulla porta completa non impediscano il corretto funzionamento del dispositivo antipanico.
- Su porte a due ante con montanti con battuta e quando su entrambe le ante siano installati dispositivi antipanico, è indispensabile controllare che ciascuna ante si apra quando viene azionato il relativo dispositivo antipanico.

Vedere i seguenti schemi di applicazione:



APPLICAZIONE CORRETTA



APPLICAZIONE ERRATA

- Nel caso in cui i dispositivi antipanico vengano fabbricati in più di una misura, è importante che l'installatore scelga la misura giusta.
- I dispositivi antipanico di categoria 2 (sporgenza ridotta) dovrebbero essere usati in situazioni in cui lo spazio per l'uscita non è ampio o nel caso in cui le porte su cui sono installati i dispositivi antipanico non siano in grado di aprirsi oltre i 90°.
- Nel caso in cui il dispositivo antipanico venga montato su una porta a vetri, il vetro deve essere temprato o stratificato.
- Per montare dispositivi antipanico su porte di legno, di metallo o di vetro senza telaio potrebbe essere necessario usare sistemi di fissaggio diversi.
- Per ottenere un fissaggio più solido si possono usare bulloni passanti maschi e femmine.
- Se non espressamente

progettati dal fabbricante, i dispositivi antipanico non sono indicati per l'uso su porte a doppia azione (doppia oscillazione).

- Durante l'installazione dovrebbero essere seguite scrupolosamente le istruzioni di fissaggio. Tali istruzioni e tutte le istruzioni per la manutenzione devono essere consegnate dall'installatore all'utilizzatore.
- Normalmente la barra dovrebbe essere montata ad un'altezza che va da 900 mm a 1100 mm dal livello del pavimento finito, quando i meccanismi della porta si trovano in posizione di chiusura. Nel caso in cui si sappia che la maggior parte degli occupanti è rappresentata da bambini, si dovrebbe considerare di ridurre l'altezza della barra.
- La barra dovrebbe essere installata in modo tale da

fornire la massima lunghezza utile.

- Gli elementi di chiusura e le controbocchette dovrebbero essere fissati in modo che si innestino in maniera efficace. Si dovrebbe porre attenzione affinché gli elementi di chiusura, quando sono in posizione arretrata, non sporgano impedendo, in tal modo, alla porta di oscillare liberamente.
- Nel caso in cui i dispositivi antipanico debbano essere montati su porte a due ante con montanti con battuta e dispositivi di chiusura automatica, in base alla EN 1158 (vedere appendice E) si dovrebbe montare un dispositivo per il coordinamento della sequenza di chiusura della porta.

Nota: tale raccomandazione è particolarmente importante per le porte tagliafuoco/antifumo.



- Per il bloccaggio della porta in posizione di chiusura non si devono montare dispositivi diversi da quelli specificati nella norma EN 1125, a meno che non sia ottenuto il consenso preventivo da parte delle autorità preposte all'approvazione.

Nota: ciò non preclude l'installazione di dispositivi di chiusura automatica.

- Nel caso in cui per riportare la porta in posizione di chiusura si debba usare un chiudiporta, si dovrebbe porre attenzione a non intralciare l'uso del passo di apertura ai bambini, agli anziani e agli infermi.
- Tutte le bocchette, le contro-bocchette o le piastre di protezione fornite dovrebbero essere montate in modo tale

da assicurare la conformità alla norma EN 1125.

- Sul lato interno della porta deve essere posta una scritta che indichi "Per aprire spingere la barra" oppure un pittogramma, immediatamente sopra la barra o sulla barra se questa ha una superficie piana sufficiente per la dimensione dei caratteri richiesta.